



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Presidenza

/pc/DISC IN

N. di Prot. 10440.....

Roma, 15 NOV. 2012

Risposta a nota del 3 agosto 2012 - prot. n. 24473 di telefax

All.: vari.

OGGETTO: Relazione sull'amministrazione della giustizia. – Inaugurazione dell'anno giudiziario 2013 presso la Corte suprema di Cassazione e presso la Corte di Appello di Roma.

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI
ROMA

Chiarissimo Signor Presidente,

con la presente rispondo alla nota della S.V. di cui in oggetto.

Più precisamente, svolgo sintetiche *osservazioni*, avuto riguardo sia ai dati statistici – che sono già stati trasmessi alla S.V. dai competenti *Uffici per l'informatica, Settore penale e Settore civile* di questo Tribunale ma che ad ogni buon conto qui allego nuovamente – sia, più in generale, all'andamento dell'attività giurisdizionale nell'ambito del Circondario del Tribunale ordinario di Roma, eccezion fatta per la Sezione distaccata di Ostia.

Trasmetto inoltre tutta la documentazione relativa all'argomento in *oggetto* qui fatta pervenire dall'*Ufficio del Giudice di pace* tanto di Roma quanto della Sede distaccata di Ostia.

I

Prendo le mosse dalla *situazione nel campo penale*.

In *dibattimento*, nel rito monocratico le pendenze di fine periodo sono passate da 25.481 a 22.165, con una diminuzione dell'arretrato di ben 3.316 unità.

Nel rito collegiale le pendenze di fine periodo sono 2.166 a fronte delle 2.457 dell'anno precedente: anche qui si avverte una diminuzione della pendenza, ben notevole.

Davanti al gip/gup pendono complessivamente 30.413 procedimenti/processi *contro noti* a fronte dei 33.021 dell'anno precedente, mentre pendono complessivamente 50.655 procedimenti/processi *contro ignoti* a fronte dei 65.325 dell'anno precedente

Sono stati definiti complessivamente 24.591 processi con rito monocratico a fronte dei 25.795 dell'anno precedente e **1.639 processi con rito collegiale** a fronte dei 1.568 del precedente periodo.

Sono state pronunciate complessivamente 22.989 sentenze dibattimentali monocratiche a fronte delle 24.115 dell'anno prima.

Le sentenze collegiali sono state 1.564 a fronte delle 1.460 dell'anno precedente.

Dal gip/gup sono stati definiti 33.211 procedimenti/processi contro noti a fronte dei 28.225 dell'anno precedente, mentre **sono stati definiti 67.917 procedimenti/processi contro ignoti** a fronte dei 52.975 dell'anno prima.

L'aumento di produttività che già l'anno scorso s'era potuto constatare nello svolgimento dell'attività dibattimentale collegiale risulta – alla luce dei fatti – confermato, e pare costituire ormai apprezzabile frutto delle strategie appositamente adottate a tale scopo in sede di redazione delle *tabelle del Tribunale*.

La diminuzione del numero delle sentenze monocratiche pronunciate, per contro, è la conseguenza (a suo tempo prevista e valutata) del minor numero di udienze che i Giudici monocratici hanno potuto tenere per far fronte alle impellenti esigenze del *settore collegiale*.

L'impegno di Collegi e Giudici monocratici del Tribunale nel far fronte al difficile compito loro affidato è stato comunque – come i numeri sopra richiamati di per sé attestano – notevole ed invero apprezzabile.

Anche quest'anno le **udienze straordinarie** che avrebbero potuto esser tenute da Collegi e da Giudici monocratici per far fronte ad esigenze impreviste ed alle urgenze sono state un vero evento *straordinario* e del tutto sporadico, giacché né Collegi né Giudici monocratici, al di fuori di casi *necessitati* dalle circostanze, hanno voluto imporre al personale di cancelleria di svolgere un'attività di assistenza al Giudice in udienza che, per scarsità o addirittura mancanza di fondi, il Ministero della giustizia non avrebbe in concreto potuto retribuire.

Le Cancellerie hanno lavorato in sofferenza per i sempre più numerosi *vuoti di personale* non seguiti da nuovi *rimpiazzi*. La qual cosa ha avuto incidenza notevole soprattutto sul numero delle udienze celebrate e sugli adempimenti *pre* e *post* dibattimentali, con conseguenze sulla durata dei giudizi e sulla prescrizione dei reati.

La gran massa di lavoro da svolgere da un lato, il poco personale di cancelleria e gli scarsi fondi patrimoniali messi a disposizione di tale personale dall'altro lato hanno, anche quest'anno, reso difficile e gravoso il compito da svolgere, conseguentemente allungando i tempi di risposta alle necessità del servizio da rendere.

Non posso far a meno, inoltre, di sottolineare che, negli ultimi mesi del periodo in esame, la **manca**za di **ufficiali giudiziari in aula** ha contribuito a rendere ancor più difficoltoso l'esercizio della funzione giudiziaria.

Venendo ora a verificare le *linee di incremento o decremento delle particolari tipologie dei reati di particolare rilievo sociale*, svolgo le *osservazioni* che seguono.

I processi per **delitti contro la p.a.** sopravvenuti ed in corso di trattazione in sede dibattimentale sono aumentati: 1.994 complessivamente, a fronte dei 1.821 ch'erano in corso di trattazione nel periodo precedente, con un incremento, quindi, di ben 173 unità. Il dato fornito ingloba anche i processi per violazione dell'art. 316 *ter* c.p. (*indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*).

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.638 dai 1.376 dell'anno precedente.

Nel periodo considerato risultano sopravvenuti ed in corso di trattazione in sede dibattimentale 2 processi per **delitti contro la personalità dello Stato**.

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 19 dai 20 dell'anno precedente.

Quattro processi per **violazione degli artt. 416 bis e 416 ter c.p.** (*associazioni di tipo mafioso anche straniere e scambio elettorale politico-mafioso*, rispettivamente) sono sopravvenuti in sede dibattimentale, mentre, davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 9 dai 15 dell'anno precedente.

Sensibile è stato l'aumento dei processi giunti alla fase dibattimentale per **omicidio volontario** (artt. 575, 578 e 579 c.p.): i casi sono diventati 39 dai 32 dell'anno prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 118 dai 104 dell'anno precedente.

I processi per **omicidio e lesioni colposi** sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali sono di poco diminuiti, passando a 250 dai 262 dell'anno prima.

I procedimenti/processi per delitti del genere davanti al gip/gup contro indagati *noti* o imputati sono dal canto loro passati a 497 dai 472 dell'anno precedente.

Nel periodo in esame sono diminuiti rispetto all'anno prima i processi sopravvenuti in fase dibattimentale per omicidio colposo aggravato ai sensi dell'art. 589 comma 2 c.p. (*fatto commesso in violazione delle norme sulla circolazione stradale o in*

tema di prevenzione degli infortuni), passando a 25 dai 78 dell'anno prima. E sono diminuiti anche i processi in fase dibattimentale per omicidio colposo aggravato ai sensi dell'art. 589 comma 3 c.p. (*fatto commesso in istato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti*), giacché si è passati a 28 dai 55 dell'anno precedente.

Il numero dei processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti in tema di violenza sessuale** (artt. 609 *bis*-609 *decies* c.p.) si è ridotto, passando a 107 dai 120 dell'anno precedente.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono aumentati seppur di poco, passando a 343 dai 334 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti contro la personalità individuale in genere e in tema di pedofilia e pedopornografia in particolare** (artt. 600-604 c.p.) hanno registrato variazioni in aumento di un certo rilievo, passando a 60 dai 44 del periodo precedente.

Davanti al gip/gup, invece, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono quasi raddoppiati, passando a 386 dai 192 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro la libertà morale e in tema di atti persecutori** (art. 612 *bis* c.p.: *cd. stalking*) in particolare hanno avuto una leggera flessione, passando a 1.127 dai 1.141 dell'anno prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono invece aumentati, passando a 1.582 dai 1.537 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro l'inviolabilità dei segreti e per reati informatici in particolare** (artt. 616-623 *bis* c.p.) sono passati a 57 dai 53 dell'anno precedente.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono stati 70 a fronte dei 91 dell'anno prima.

I processi per **delitti contro il patrimonio sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali** hanno avuto un andamento oscillante, se si guarda al loro numero. Quelli per i **delitti di furto comune** (art. 624 c.p.) sono stati 2.693 a fronte dei 2.722 dell'anno scorso. Quelli per **furto in private abitazioni** sono notevolmente aumentati, passando a 302 dai 191 dell'anno prima. Quelli per **rapina** sono stati 801 a fronte dei precedenti 747, aumentando di ben 54 unità. Quelli per **estorsione** sono passati a 198 dai precedenti 180. Sono aumentati anche quelli per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898, recante conversione in legge, con modificazioni, del d.-l. 27 ottobre 1986, n. 701, in materia di controlli sugli aiuti comunitari nel settore agricolo), che sono passati a complessivi 90 da 65. Si sono lievemente ridotti i processi per **usura**, passando a 46 da 59. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) sono diminuiti a 485 da 552, così come quelli per **danneggia-**

mento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici (artt. 635 *bis*-635 *quinquies* c.p.), che sono passati a 5 da 11.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per **delitti di furto comune** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.055 dai 938 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 14.120 da 12.779; i procedimenti/processi per **delitti di furto in appartamento** contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 174 dai 136 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 841 da 741; i procedimenti/processi per **delitti di rapina** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 738 dai 677 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 3.683 da 3.371. (Quelli per **estorsione** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 390 dai precedenti 411, quelli contro *ignoti* a 109 da 92. Sono aumentati quelli contro indagati *noti* o imputati per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898), che sono passati a complessivi 178 da 155, mentre quelli contro *ignoti* sono stati 20, tanti quanti erano stati quelli sopraggiunti l'anno precedente. Sono lievemente diminuiti i processi per **usura** contro indagati *noti* o imputati, passando a 102 dai precedenti 127. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono di poco aumentati, passando a 497 da 487, quelli contro *ignoti* sono parecchio aumentati, passando a 2.477 dai precedenti 2.214. Quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis*-635 *quinquies* c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono stati 21, tanti quanti erano stati quelli sopraggiunti l'anno prima, mentre quelli contro *ignoti* sono passati a 103 da 93.

Per quanto riguarda i **processi sopravvenuti davanti ai giudici dibattimentali per delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.), tali processi sono passati a 612 dai 631 del periodo precedente. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono aumentati, passando a 160 dai 137.

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per **delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.) contro indagati *noti* o imputati sono, nel periodo in esame, di poco diminuiti, passando a 443 dai 464 dell'anno prima. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono rimasti, per numero, sostanzialmente uguali, passando a 397 dai 393.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati in tema di società e consorzi sono passati a 58 dai 45 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per reati del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 85 da 81.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati di falso in bilancio (artt. 2621 e 2622 c.c.) sono passati a 14 dai 15 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 36 da 46.

Non sono sopravvenuti processi per riduzione in schiavitù e tratta di persone (artt. 600 e 601 c.p.) **da affrontare in aula** (l'anno prima erano sopravvenuti quattro processi). **Davanti al gip/gup** il numero di procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 170 da 192.

Davanti alle sezioni dibattimentali i processi sopravvenuti per reati in materia edilizia ed urbanistica (artt. 734 c.p. e t.u. sull'edilizia, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) sono passati a 753 dai 751 di prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 782 da 761.

I processi per **reati in tema di ecologia** (artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: cd. *codice dell'ambiente*) sono, **in fase dibattimentale**, aumentati di poco, passando, nel periodo in esame, a 134 dai 126 del periodo precedente.

Sono in pratica raddoppiati, invece, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati, passando a 181 da 93.

Quanto, infine ai processi sopravvenuti per **delitti in materia tributaria** (d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74), essi sono aumentati in modo consistente. **Davanti alle sezioni dibattimentali**, sono passati a 847 dai 512 del periodo precedente, mentre, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.239 dai 983 di prima.

Risultano alcuni casi nei quali, in sede dibattimentale, è stata chiesta ed ottenuta **cooperazione da Autorità giudiziarie estere**, ed il mezzo al quale più frequentemente si è fatto ricorso è stato quello della *videoconferenza*.

Oltremodo preziosa è stata, in tali casi, anche nel periodo in esame, l'opera dei *magistrati italiani di collegamento all'estero*. E non ha trovato buona accoglienza tra i Giudici del Tribunale la notizia, giunta a luglio scorso e non smentita, che da settembre 2012 il Ministero della giustizia avrebbe abolito le figure di detti *magistrati di collegamento*, conseguentemente eliminando l'utilissimo servizio da loro svolto.

Avuto riguardo ai dati relativi al **ricorso ai riti speciali** nel dibattimento e in fase di indagini preliminari, faccio rinvio alle tabelle statistiche allegate. Le quali mi paiono sufficientemente eloquenti e, nel loro complesso, mi pare che attestino che, anche per l'anno in esame, il ricorso a detti *riti* continua ad essere nel complesso assai modesto in rapporto alla gran massa degli affari trattati.

Quanto ai **procedimenti in tema di applicazione di misure di prevenzione** (l. 27 dicembre 1956, n. 1421, e l. 31 maggio 1965, n. 575, e successive

modificazioni), essi sono stati trattati dalla Sezione III penale, la quale li ha definiti nella misura di 306 (a fronte dei 391) dell'anno precedente.

Nell'ambito di 225 di tali procedimenti è stata applicata la misura di prevenzione (l'anno precedente la misura era stata applicata in 282 casi).

Dei procedimenti trattati 13 concernevano l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, e 12 si sono conclusi con l'applicazione delle misure richieste (l'anno precedente, i procedimenti nati dalle richieste di applicazione di misure di tal genere erano stati 6, e tutti si erano conclusi con l'applicazione delle misure domandate).

Pendono 83 procedimenti. L'anno precedente erano rimasti pendenti 62 procedimenti.

Il Presidente della Sezione III penale sottolinea che dai dati statistici emerge un evidente continuo aumento delle misure patrimoniali e dei relativi procedimenti, questi ultimi estremamente impegnativi per la Sezione e per il giudice delegato in particolare. A detti procedimenti vanno aggiunti gli incidenti di esecuzione, numerosi per quanto attiene ai procedimenti svoltisi secondo le norme del *vecchio rito* (l. 27 dicembre 1956, n. 1423, e l. 31 maggio 1965, n. 565), promossi da terzi proprietari di beni confiscati e di creditori ipotecari, specie istituti di credito.

Lo stesso nota ancora che appaiono in aumento i sequestri preventivi a fine di confisca emessi ai sensi dell'art. 12 *sexies* d.-l. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella l. 7 agosto 1992, n. 356, con modificazioni, e quelli *per equivalente* emessi ai sensi dell'art. 322 *ter* c.p.

La Sezione III penale, quale *Sezione speciale per il riesame dei provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali*, ha trattato e definito anche, nel periodo in esame, 197 procedimenti in dette materie lasciando pendenti, alla fine del periodo in esame 83 procedimenti in tema di sequestri. (Per altri dati su procedimenti sopravvenuti e procedimenti pendenti, faccio rinvio alle tabelle statistiche qui allegate.)

II

Passando ora alla **situazione in campo civile**, porgo all'attenzione della S.V. le *osservazioni* che seguono e che sono state svolte per conto di questo Presidente dal Presidente di Sezione Giovanni DE PETRA, magistrato collaboratore.

L'andamento della litigiosità nel circondario è rimasta sostanzialmente immutata per quanto riguarda il Tribunale civile di Roma in cui le sopravvenien-

ze complessive in tutti i settori nel periodo 1° luglio 2011-30 giugno 2012 sono passate da 200.744 unità del periodo precedente a 199.977 unità.

Risulta stabile il *trend* di produttività, considerato che, malgrado le carenze di organico derivante dall'avvenuto trasferimento di numerosi colleghi in Corte di appello, sono state emesse complessivamente 47.193 sentenze a fronte delle n. 48.264 del periodo precedente, risultando definiti complessivamente 195.643 procedimenti rispetto ai 198.971 del periodo precedente.

I tempi medi di definizione dei procedimenti sono in linea con il triennio.

Va però rilevato che tale misura costituisce un valore medio, che non tiene conto della circostanza che il carico di lavoro delle sezioni civili presenta delle situazioni di disomogeneità tra i procedimenti in carico ed il numero dei magistrati in pianta organica. Ciò ha comportato il verificarsi di differenze nei tempi di definizione tra distinte sezioni con il superamento, in alcuni casi anche consistente, del predetto arco temporale triennale.

Con la proposta tabellare in corso di elaborazione si darà corso alla revisione delle piante organiche delle sezioni al fine di pervenire ad un più equilibrato rapporto tra carico di lavoro e giudici operanti e così raggiungere una sempre più diffusa diminuzione dei tempi di definizione.

Tale intervento va riferito peraltro ad una redistribuzione dei carichi di lavoro sulla base della pianta organica attualmente esistente e di strutture giudiziarie che, con specifico riferimento alla situazione del Tribunale di Roma, appaiono pesantemente deficitarie sia nella dotazione di mezzi materiali che nella dotazione di personale umano. È va evidenziata soprattutto la carenza nell'organico dei magistrati, avuto riguardo alla pianta organica astrattamente considerata a fronte dei predetti dati numerici relativi al contenzioso sopravvenuto e pendente.

È da rilevare che la lentezza delle procedure destinate ad assicurare il *turn over* dei magistrati passati ad altri uffici determina pesanti disagi sia a causa del protrarsi per lungo tempo delle vacanze nell'organico sia per l'effetto riduttivo che essa produce sui benefici derivanti dagli arrivi di nuovi magistrati. Questi ultimi, infatti, dal canto loro, tentano di smaltire le pendenze, ma trovano ad ostacolarli la consistente mole di lavoro arretrato che, per i più svariati motivi, si è accumulata nelle more della procedura di trasferimento.

Va pertanto ribadita, sulla base di tutti gli elementi sopra considerati, l'attuale inadeguatezza numerica della pianta organica dell'ufficio. Sicché risulta necessario un sensibile aumento del numero dei giudici, onde ottenere sia un adeguato miglioramento della risposta alla domanda di giustizia, sia una sensibile riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

È comunque in via di attuazione un meccanismo di monitoraggio delle cause di più vecchia iscrizione al fine di individuare meccanismi di definizione delle stesse anche mediante l'ausilio dei GOT assegnati all'Ufficio. Ciò è stato possibile grazie alle modifiche introdotte con le recenti Circolari del CSM in tema di predisposizione delle tabelle degli Uffici giudiziari.

Non possono, ad ogni modo, esser trascurate le notevolissime carenze nella dotazione di personale amministrativo.

Da molti anni infatti non vengono svolti concorsi per la assunzione di nuovo personale – cosa che assicurerebbe il necessario ricambio con il personale collocato a riposo –. Ed è da anni pressoché bloccata la mobilità interna, il che evidentemente rende ancor più difficile far funzionare gli uffici, unito com'è all'altro inconveniente ancora della dislocazione di numerose unità di personale presso altre sedi officiose.

Per una migliore conoscenza degli indirizzi giurisprudenziali dell'intero Tribunale civile, anche in relazione alle pronunce emesse dalla Corte di appello di Roma e dalla Corte di cassazione si è potenziata la diffusione del collegamento da parte dei giudici al sistema informatico del Tribunale denominato *SirFind*. Qui – com'è noto – sono memorizzate le sentenze emesse dal Tribunale; e la presenza di opportuni *links* rende agevole e proficuo il collegamento ai programmi informatici della Corte di appello e dalla Corte di cassazione.

Ha trovato inoltre positiva ricaduta sull'organizzazione del lavoro dei giudici l'esperimento del *Progetto Tirocini*. Sono già operanti, infatti, le Convenzioni stipulate dal Tribunale di Roma con la *Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (L.U.I.S.S.)* e con la *Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'* per l'effettuazione presso il Tribunale di tirocini formativi di laureati e laureandi in giurisprudenza.

Tali iniziative sono state adottate in quanto costituisce espresso interesse dei predetti atenei di arricchire l'esperienza formativa dei propri studenti dell'ultimo anno, laureandi in giurisprudenza, dei laureati e degli allievi dei corsi *post lauream*, agevolando le loro scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Parallelamente costituisce interesse del Tribunale far sì che i predetti soggetti acquisiscano una diretta conoscenza dei problemi connessi con le professioni forensi e con l'organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari.

Va altresì evidenziata la positiva sperimentazione con la *Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'* dell'effettuazione, da parte dei propri specializzandi, del tirocinio sostitutivo del primo anno della *Scuola* presso il Tribunale di Roma, in applicazione dell'art. 37 d.-l. 6 luglio 2011, n. 98, conv., con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n.111.

Sul piano tipologico, prevale ancora nel settore civile il contenzioso dei diritti mobiliari, soprattutto recupero crediti, locazioni (in particolare in materia di sfratti).

Risultano:

- **leggermente aumentato il contenzioso lavoristico;**
- **diminuito il contenzioso in materia di previdenza e assistenza;**
- **leggermente diminuito il contenzioso in materia di separazione e divorzio contenziosi;**
- **leggermente aumentato il contenzioso fallimentare.**

Passando a considerare singoli settori va osservato quanto segue:

Settore famiglia

Le separazioni e i divorzi contenziosi sono leggermente diminuiti, giacché le sopravvenienze sono passate da 2.553 a 2.293.

Risulta altresì leggermente diminuita la sopravvenienza dei **procedimenti in tema di *volontaria giurisdizione* in materia di famiglia e persone**, passata da 9.519 a 9.056.

La durata media di definizione delle cause del settore famiglia, soprattutto nella materia delle separazioni e dei divorzi, è ampiamente inferiore ai due anni. La percentuale di sentenze non definitive che pronunciano la separazione o la cessazione degli effetti civili appare elevata; e restano risolte le restanti problematiche, anche economiche, dovendosi evidenziare l'aumento del 9,4 % dei procedimenti definiti.

Si verifica un aumento della predetta durata media laddove siano necessari accertamenti psicologici o fiscali che portano all'allungamento della fase istruttoria.

Vanno inoltre evidenziate le novità legislative introdotte sia dalla l. 8 febbraio 2006, n. 54, avente ad oggetto i procedimenti di separazione dei coniugi e l'affidamento condiviso dei figli, sia dal d.lgs. 28 gennaio 2008, n. 25, attuativo della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato. Ma la nuova normativa ha comportato un sensibile aggravio del carico di lavoro della *Sezione famiglia*.

Lavoro e previdenza

Quanto alle controversie in materia di lavoro, le sopravvenienze nel periodo 1° luglio 2011-30 giugno 2012 sono leggermente aumentate, risultando n. 21.166 rispetto alle 20.370 del periodo precedente.

Le controversie in materia di previdenza e assistenza sopravvenute nel periodo medesimo, pari a 8996, sono invece sensibilmente diminuite rispetto alle 11.454 del periodo precedente.

Fallimento e procedure concorsuali

La sopravvenienza complessiva dei procedimenti fallimentari e delle procedure concorsuali nel periodo in esame, pari a 3.476, è leggermente aumentata rispetto a quella (3.408) del periodo precedente.

Esecuzione forzata

Le sopravvenienze per le procedure esecutive immobiliari sono state 2.350 a fronte delle 2.284 del periodo precedente, mentre per le procedure esecutive mobiliari le sopravvenienze sono diminuite, essendo state 47.944 a fronte delle 51.125 del periodo precedente.

Va peraltro evidenziato il **consistente aumento delle definizioni per il settore immobiliare**, sia in generale sia rispetto alla suindicate sopravvenienze, risultando rispettivamente definiti n. 3.066 procedimenti, con un aumento del 21,6 % rispetto al periodo precedente.

Procedimento sommario di cognizione

La l. 18 giugno 2009, n. 69, ha introdotto nell'ordinamento il procedimento sommario di cognizione, regolamentato dagli artt. 702 *bis*, *ter* e *quater* c.p.c., i quali prevedono la trattazione delle controversie con un procedimento semplificato, instaurato con ricorso, a sua volta caratterizzato: dalla estesa deformalizzazione degli adempimenti istruttori; dalla speditezza del procedimento e dalla semplificazione del provvedimento definitivo.

Per quanto riguarda una valutazione specifica numerica dei procedimenti nel periodo va rilevata la sopravvenienza complessiva di n. 1094 procedimenti introdotti con detto rito.

Va comunque rilevato che l'utilizzo di tale procedimento avrà un sensibile aumento. Deve infatti considerarsi che, con l'entrata in vigore del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150, recante «Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'art. 54 l. 18 giugno 2009, n. 69», è stato previsto l'obbligatorio utilizzo di detto procedimento nell'ambito di vari procedimenti previsti da leggi speciali.

III

Resta da lumeggiare la **situazione dell'attività giurisdizionale svolta**, nel periodo in questione, **dalla Sezione distaccata di Ostia**.

Ma, per quel che riguarda codesta Sezione, mi sia consentito far **integrale rinvio a quanto in argomento rappresentato** – anche col ricorso ai dati statistici di cui alle allegate tabelle – **dal Dirigente della Sezione** medesima, con la sua *Relazione* del 17 ottobre scorso, che qui pure si unisce.

Con alta considerazione.

Il Presidente del Tribunale ordinario
Mario BRESCIANO